

Segreti per genitori quasi perfetti

I genitori non sono da rifare, sono da aiutare. Genitori cattivi non esistono, esistono genitori impreparati che non sanno come comportarsi; se lo sapessero subito si metterebbero a far bene.

Ecco perché vogliamo dar loro una mano, una mano discreta, una mano amica, una mano calda; mai una mano che tira pietre. E' così difficile essere genitori oggi! Perché ancora colpevolizzarli?

Dunque in punta di penna, proponiamo:

Genitore autorevole

Il genitore patentato è autorevole non è autoritario. La differenza fra "autoritario" e "autorevole" è grandissima.

Autoritario è: chi schiaccia, chi impedisce di crescere. Sono autoritari i genitori che non lasciano mai che il figlio esprima le sue opinioni; sono autoritari quelli che impongono i loro gusti.

Era autoritario il padre di Pascal (grande fisico e filosofo francese del 1600) che non voleva che il figlio studiasse matematica, perciò gli impediva di leggere i libri di questa materia.

E' autoritario il genitore onnipotente, invasivo, asfissiante: non lascia per niente libero il figlio, non gli dà la possibilità di provare le sue ali....

E' chiaro che i genitori autoritari non sono per nulla accettabili: non educano i figli, ma li calpestano.

I genitori **autorevoli** fanno crescere. Lo dice la parola stessa: "autorevole" deriva dal verbo latino "augeo" che significa "innalzo", "faccio crescere".

Ebbene, per far crescere i figli, i genitori autorevoli s'impegnano a crescere in autorevolezza. E' da sapere, infatti, che l'autorevolezza non è una pianta spontanea, ma una pianta che va aiutata, una pianta che va costruita con le proprie mani.

In che modo? Ecco qualche esempio.

1. Se vogliamo essere autorevoli, dobbiamo mantenere le promesse. Chi si impegna e poi non mantiene, imbrogia. Ora, chi imbrogia perde la faccia, perde autorevolezza!
2. Se vogliamo essere autorevoli, dobbiamo essere costanti. Coloro che sono banderuole che cambiano opinione a seconda dello spirar del vento, non possono essere presi sul serio!
3. Se vogliamo essere autorevoli, ammettiamo anche di aver sbagliato. Non può essere credibile un genitore che dice di non sbagliare mai, di essere infallibile. Solo Uno è perfetto!
4. Se vogliamo essere autorevoli, dobbiamo collocarci su un gradino più alto dei figli. Chi si pone sul loro stesso piano, chi vuol essere loro amico, loro camerata, non può avere autorità.
5. Finalmente siamo autorevoli se le nostre parole d'oro non sono seguite da fatti di piombo! E' autorevole chi vive come parla, chi è ciò che vuole trasmettere.

Il genitore autorevole è una meraviglia: la sua presenza è sufficiente per educare!

I pedagogisti dicono che vi è un'educazione di tipo emanatorio. Verissimo! Non è forse vero che vi sono persone che emanano educazione? Vi sono persone la cui sola presenza costituisce già un'elevazione. E' il caso dei genitori autorevoli.

La conclusione arriva logica: **l'autorevolezza è condizione base per avere la patente da genitori.**

Il mio credo pedagogico

Credo che solo l'uomo è educabile. Le cose si fabbricano, gli animali si allevano, gli uomini si educano. Non educare l'uomo è trattarlo da animale.

Credo che non educare è gettare bombe sul futuro.

Credo che educare non è comandare, non è castigare (anche se i comandi e i castighi ci vogliono). Educare è fare succedere fatti interiori: è convincere, persuadere.

Credo che la parola è la prima via per educare. Le armi possono vincere, le parole convincere.

Credo che per educare occorre essere ciò che si vuole trasmettere. Non si crede sul fiato: si crede sui fatti.

Credo che l'amore è l'anima dell'educazione. La nostra influenza arriva solo fin dove arriva il nostro amore.

Credo che senza Valori l'educazione non ha valore. Non esiste neppure: si riduce ad allevamento.

Credo che il sostegno dell'educazione sta in alto. L'uomo è mistero: solo Dio può arrivare al suo cuore e modellarlo. Educare è anche pregare.

Piccoli gesti, grandi successi

Fare il genitore è un insieme di tante piccole cose, di tanti piccoli gesti che parlano da sé ai figli e lasciano nella loro anima i nostri più bei ricordi.

Cose da poco, ripetiamo, ma che danno il tocco del vero artista alla nostra arte educativa.

Qualche esempio?

- Ridere col bambino.
- Fargli una sorpresa.
- Raccontargli una fiaba.
- Portarlo al circo.
- Comprargli un gelato.
- Accompagnarlo a letto.
- Rimboccargli le coperte.
- Dargli il bacio della buona notte.
- Guardarlo con tenerezza.
- Passare una domenica pomeriggio insieme.
- Fare una gita con gli amici
- Uscire a mangiare una pizza.
- Preparargli quella sua pietanza speciale nel giorno del compleanno, dell'onomastico....

In fondo sono cose che già voi fate, perché i bravi genitori esistono ancora.

(tratto da Don Pino Pellegrino)